

Il coraggio di dirlo

**di Raffaele Morelli,
psichiatra**

*Le piccole cose
ci uniscono più dei
grandi progetti*



Il Comune di Chiaverano, vicino a Torino, ha creato l'Assessorato alle Piccole Cose e lo ha affidato a un giovane assessore, Nicola Moscato, che non ha mai un momento libero. Ogni cittadino può chiamarlo per segnalare il lampione rotto, il tombino intasato, la siepe invasiva. È un'idea geniale che avvicina la politica alla vita quotidiana. Dobbiamo smetterla di distinguere tra i grandi progetti per salvare il mondo e le piccole cose di tutti i giorni. Noi siamo veramente noi stessi quando siamo presenti, immersi, nelle azioni più semplici. E stiamo bene se le cose intorno a noi funzionano. Come una pianta, la nostra essenza si sente a casa quando partecipa alla vita del campo, si occupa delle sue radici e di quelle delle piante vicine. Che fastidio quella lampadina bruciata! E che sollievo quando viene sostituita! Ci sentiamo uniti a tutti quelli che hanno sofferto lo stesso disagio. Una comunità è fatta di persone che camminano nello stesso quartiere, frequentano gli stessi negozi, condividono gli stessi problemi. Magari non si conoscono tutte, eppure sono legate da quel filo prezioso che è l'interesse comune. Le piccole cose uniscono più di qualsiasi grande progetto che, lasciato in mano ai politici, quasi sempre fallisce. Ci insegnano a stare insieme e a impegnarci perché tutto funzioni per tutti. Per questo trovo l'idea geniale e penso che dovrebbe estendersi a ogni amministrazione comunale.

Inviare lettere e foto a: Di' la tua, Donna Moderna, Mondadori, 20090 Segrate (Milano) o via e-mail a dilatua@mondadori.it. Se volete pubblicare la vostra foto sul nostro sito, cliccate www.donna-moderna.com/quello_che_succede.html. Per l'informazione sulla privacy, vedere Dalla tua parte.